

Analisi

MIRIANA REBAUDO
GENOVA

Regione italiana a più elevato indice di boscosità, visto che i boschi ricoprono una superficie di circa 375.000 ettari con un indice, espresso in rapporto con la superficie totale, pari al 69% contro il 34% della media nazionale, la Liguria guarda a questo patrimonio anche dal punto di vista economico. Va letto anche così il progetto di formazione forestale «Informa» appena concluso e che ha coinvolto oltre alle amministrazioni regionali di Liguria, Piemonte e Valle d'Aosta anche numerosi centri di formazione del settore forestale nell'area transfrontaliera, in particolare quella francese.

L'obiettivo dello studio erano la promozione del lavoro nel bosco e le competenze necessarie per svolgerlo in sicurezza ed i risultati raggiunti appaiono infatti significativi per la promozione di questo settore, sia sul nostro territorio, sia nell'area transfrontaliera Italia-Francia.

C'è già un piccolo nucleo di base per ampliare l'economia del bosco da Ventimiglia a Sarzana e sono quelle 890 imprese già attive che sono state censite da Liguria Ricerche. A farla da padrone è Savona, con 521 aziende, segue Genova a quota 199, terza Spezia con 97 e chiude Imperia (73 unità imprenditoriali).

Di queste, quasi la metà (392) hanno nell'attività forestale la loro azione principale, le altre invece sono imprese agricole, di giardinaggio, edili, o altro ancora e svolgono l'attività forestale in maniera più limitata o saltuaria. Si tratta per lo più (l'85% per l'esattezza) di imprese individuali, costituite in molti casi dal solo titolare che si avvale, ma solo in alcune particolari situazioni di necessità, di dipendenti. In genere infatti le dimensioni dell'impresa sono piccole se non piccolissime: solo il 10% di esse ha più di 2 dipendenti. Per garantirsi comunque lavori di una certa dimensione e compensare la mancanza di manodopera le imprese tendono a formare associazioni temporanee di scopo. Nel complesso, comunque, il mondo delle imprese forestali liguri occupa più di 1000 persone, anche se nell'ultimo biennio si sta registrando un au-

Indice di boscosità
I dati parlano del 69 per cento di boscosità in rapporto all'estensione del territorio



Progetto di formazione forestale

Liguria, regione più boscosa con 890 imprese del legno

Mille lavoratori e una forte crescita di giovani negli ultimi anni

mento, dovuto soprattutto alla presenza di giovani.

L'analisi di approfondimento condotta da Liguria Ricerche su un campione ristretto di imprese che hanno risposto al questionario inviato ha rivelato che praticamente la metà di esse ha un'origine familiare mentre circa un terzo si è solo da poco affacciato sul mercato dopo aver svolto attività come dipendente. La maggior parte dei titolari delle imprese intervistate ha un'età compresa fra i 41 ed i 60 anni, mentre il 25% ha meno di 40 anni. Persone che nella maggioranza (otto su dieci) si sono dette soddisfatte in termini di piacere del lavoro, ma non gratificate dal punto di vista economico, in quanto la maggior parte di esse (64%) non ritiene il reddito derivato dall'attività svolta adeguato o soddisfacente.

Approfondendo il dato, si evidenzia la prevalenza delle imprese di origine familiare, a prova di una certa tradizione presente sul territorio ligure in questo settore, sempre più importante appare però anche il contingente di soggetti che hanno iniziato questa attività dopo aver affiancato come dipendenti altre imprese: se infatti nel 49% dei casi l'origine



Una fonte di lavoro
Mille lavoratori nel settore del legno in Liguria

dell'attività familiare, oggi ha già raggiunto il 32% la quota di aziende create da ex dipendenti. Non deve essere trascurata la quota di soggetti (8%) che hanno iniziato a lavorare nel settore senza esperienza e per i quali potrà essere utile attivare iniziative di formazione/informazione mirate.

Uno sguardo infine al regime di proprietà dei boschi liguri che è nettamente caratterizzato dalla presenza di proprietà private, parliamo infatti



85%
Aziende individuali
Quasi tutti i boscaioli lavorano in proprio

dell'87% della superficie forestale totale e, all'interno delle aree private, il 90% dei boschi è di proprietà individuale. Per quanto riguarda le aree pubbliche, a prevalere sono i Comuni e le Province, mentre la proprietà statale e regionale rappresenta il 18% delle foreste pubbliche e l'attività principale resta il mercato del legno, rappresentato dalla legna da ardere (61%), segue il legname da triturazione, pasta e pannelli al 17% il resto.

Alla Manuelina di Recco

Assegnato premio "Giovanni Rebora" a Carlin Petrini

Sarà Carlin Petrini, il fondatore di Slow Food, a ricevere, per il suo eccezionale percorso umano e culturale, il Premio Giovanni Rebora 2015 alla carriera.

Da sempre impegnato nella valorizzazione del cibo come patrimonio universale dell'umanità, assieme appunto all'amico Giovanni Rebora, docente genovese studioso di storia dell'economia e dell'alimentazione tra gli ideatori di Slow Food, Petrini ha sempre manifestato interesse ed ammirazione per l'impegno del Premio condividendone i valori: riscoprire la civiltà della tavola, a partire dalla straordinaria esperienza italiana, nel rispetto di chi produce, difendendo la biodiversità come ricchezza grazie alle infinite culture e saperi locali.

Il riconoscimento gli verrà consegnato martedì prossimo presso lo storico ristorante la Manuelina di Recco.

Giunto alla quarta edizione il Premio è nato da un'idea di Gianni Carbone per ricordare l'incredibile passione e competenza del caro amico «Professu» nel raccontare e scoprire le tradizioni antiche e moderne liguri e non solo.

Nella serata del 16 verranno annunciati anche i vincitori delle altre due tradizionali sezioni: quella per l'autore di un'opera che tratti, nel senso più ampio, la storia, la letteratura, il costume, l'economia connesse alla gastronomia e alla civiltà della tavola e il premio al «giovane ricercatore», autore della miglior tesi di laurea, incentrata sui medesimi argomenti.

Ed è proprio la ricerca e l'esaltazione dei valori condivisi da Petrini e dal Premio Rebora che ha spinto l'organizzazione del concorso a promuovere il nuovo riconoscimento «Una Ricetta per la Biodiversità», dedicato al mondo dei food blogger, invitati a ideare e postare sul proprio blog una ricetta dedicata al tema della biodiversità utilizzando almeno un Presidio Slow Food Italiano.

Al comitato organizzatore composto da Federico Rebora (figlio di Giovanni), Paolo Lingua (scrittore e giornalista, direttore di Telenord), Mauro Boccaccio (capo ufficio stampa Regione Liguria), Giovanni Assemetto, Pino Boero e Paolo Povero (docenti dell'Università degli Studi di Genova), Nicola Calleri (storico e scrittore), Giovanni e Gloria Carbone (ristoratori «Manuelina»), Claudio Paglieri (scrittore e giornalista Il Secolo XIX) e Sergio Farinelli (giornalista) il compito di individuare i finalisti della sezione «autori» e della sezione «giovani ricercatori» tra i quali la giuria, composta da intellettuali, gastronomi ed esperti, individuerà i vincitori. I premi consistono in un «testo» in rame (la tipica teglia nella quale si usa cuocere la focaccia di Recco col formaggio) con incise le motivazioni del Premio, tanto per assemblare la tradizione e il «testo» letterario.

[ALE.PIE.]

I vostri messaggi meritano la nostra diffusione

IN ITALIA, DUE PERSONE SU TRE ASCOLTANO LA RADIO.

Date ai vostri messaggi pubblicitari la diffusione migliore, scegliete le radio giuste, quelle più seguite dal pubblico che sa apprezzare la qualità. Scegliete le radio PK Pool, in Liguria sempre ai primi posti nelle classifiche per ascoltatori a settimana. Grandi numeri, per grandi risultati.

Emittente	Ascoltatori settimanali
Radio PK Pool	376.000
Seconda radio più ascoltata	334.000

Genova 010/538.82.00 info@publirama.it
Savona 019/842.99.50 info@publikompass.it